

Gli “assistenti giudiziari” nei sistemi giuridici di common law statunitense e inglese: una prima comparazione con i nuovi addetti all'Ufficio per il Processo^()*

Jacopo FORTUNA*

Sommario: 1. Introduzione 2. Il *law clerk* americano: figura e funzioni 3. *Justices' clerks* e la recente figura dei *judicial assistants* nell'ordinamento inglese 4. I nuovi addetti all'Ufficio per il Processo 5. Brevi riflessioni conclusive

1. Introduzione

Negli ultimi decenni il sistema giudiziario italiano ha dovuto fare i conti col crescente problema dei tempi lunghi della giustizia notoriamente causato, soprattutto, dal carico giudiziario pendente, aggravato anche dalla cronica carenza di personale negli uffici giudiziari e dalla scopertura dell'organico della magistratura ordinaria. Non a caso il Governo italiano, nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza¹, ha rilevato che il sistema della giustizia soffre a causa dei tempi di celebrazione dei processi e che, di conseguenza, l'obiettivo fondamentale dei progetti e delle riforme nell'ambito del settore deve essere la riduzione del tempo del giudizio². Al fine di risolvere (o quantomeno attenuare) tale problematica, l'Italia ha cercato di cogliere l'occasione offerta dal “PNRR”, assumendo una serie di impegni ritenuti utili per ridurre i tempi di definizione delle controversie giudiziarie. Tra gli interventi proposti dal Governo, risulta di interesse analizzare quello che ha previsto l'introduzione di figure da affiancare al giudice nello svolgimento delle sue attività, ovvero i c.d. addetti all'Ufficio per il Processo³.

(*) Il presente contributo è stato scritto nell'ambito del progetto “Universitas per la Giustizia. Programma per la qualità del sistema giustizia e per l'effettività del giusto processo” (UNI 4 Justice) – Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Macerata.

* Dottore di ricerca in Scienze Giuridiche, Università di Macerata.

¹ Il 30 aprile 2021 il Governo ha trasmesso alla Commissione europea e al Parlamento italiano il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ovvero il pacchetto di investimenti e riforme richiesto per accedere alle risorse del programma Next Generation EU (NGEU), predisposto dall'Unione europea per far fronte all'emergenza economica causata dalla pandemia da Covid-19.

² Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), pp. 55-56: “Il sistema della giustizia italiana [...] soffre di un fondamentale problema: i tempi della celebrazione dei processi. La durata dei processi incide negativamente sulla percezione della qualità della giustizia resa nelle aule giudiziarie e ne offusca indebitamente il valore, secondo la nota massima per cui “giustizia ritardata è giustizia denegata”. I problemi legati al fattore “tempo” sono al centro dell'attenzione nel dibattito interno e sono stati ripetutamente rimarcati nelle competenti sedi europee. [...] Gli obiettivi della riforma: il fattore tempo al centro. Obiettivo fondamentale dei progetti e delle riforme nell'ambito del settore giustizia è la riduzione del tempo del giudizio, che oggi continua a registrare medie del tutto inadeguate” (<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>).

³ PNRR, p. 59: “L'ufficio per il processo mira ad affiancare al giudice un team di personale qualificato di supporto, per agevolarlo nelle attività preparatorie del giudizio e in tutto ciò che può velocizzare la redazione di provvedimenti. [...] L'obiettivo verrà realizzato, in primo luogo, attraverso il potenziamento dello staff del magistrato con professionalità in grado di collaborare in tutte le attività collaterali al giudicare (ricerca, studio, monitoraggio, gestione del ruolo,

I profili presi a modello dal legislatore italiano nel prevedere tali nuovi addetti sono, principalmente, i *justices' clerks* e i *judicial assistants*, propri dell'ordinamento inglese, e i *law clerks* statunitensi. Infatti, il Governo ha ritenuto che queste figure, tipiche dei citati ordinamenti di *common law*, dovessero costituire la maggiore fonte di ispirazione nel delineare le caratteristiche e i compiti dei nuovi addetti all'Ufficio per il Processo⁴.

La scelta dell'accostamento tra le figure anglosassoni, pure diverse tra loro, e le figure italiane risulta opinabile dal punto di vista comparativo, come si dirà nei paragrafi seguenti. Tuttavia, poiché i *justices' clerks*, i *judicial assistants* e i *law clerks* sono presi a modello dal legislatore italiano, può essere utile esaminarli più da vicino per la loro funzione di personale di supporto all'attività giudiziaria. Infatti, i medesimi potrebbero essere definiti con una terminologia non tecnica 'assistenti giudiziari' e risultano di interesse dal momento che caratterizzano i due sistemi per quanto riguarda il rapporto tra il giudice e il personale deputato a prestare assistenza allo stesso nello svolgimento della sua attività. Il *paper*, pertanto, non ha la pretesa di rappresentare tutti i possibili modelli di assistenti giudiziari esistenti negli ordinamenti di *common law*⁵ e prenderà in esame solo tali figure, lo studio delle quali sembra quantomai attuale al fine di individuare le analogie e le differenze tra *law clerks*, *justices' clerks*, *judicial assistants* e addetti all'Ufficio per il Processo, nonché di verificare se i nuovi profili introdotti in Italia saranno adeguati o meno al compito loro assegnato.

2. Il *law clerk* americano: figura e funzioni

Nell'ordinamento statunitense esistono vari tipi di assistenti giudiziari che fanno parte del personale di cui il giudice si avvale per esercitare le sue funzioni⁶. In questa sede interessa

preparazione di bozze di provvedimenti). Le risorse, reclutate a tempo determinato con i fondi del PNRR, sono impiegate dai Capi degli Uffici giudiziari secondo un mirato programma di gestione idoneo a misurare e controllare gli obiettivi di smaltimento individuati. Sono create apposite figure professionali con specifiche mansioni e compiti (addetti all'ufficio del processo, operatori data entry etc.)".

⁴ Ministero della Giustizia (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_11_1.page#) nella sezione "Ufficio Per il Processo (UPP) e Capitale umano", "l'UPP nei principali ordinamenti"; in riferimento ai sistemi di *common law* si legge: "Regno Unito: *clerks* (provenienti dal ceto forense) in aiuto dei giudici non professionali delle corti minori; *judicial assistants* presso le corti superiori (neolaureati migliori, giovani avvocati di successo), studiano le questioni giuridiche, redigono *memos* per i giudici. USA: *law clerks* di risalente origine; scelti fra i migliori laureati delle migliori università; livello statale e federale; contribuiscono a «creare» la giurisprudenza; scrivono memorie, valutano questioni preliminari". In merito alla struttura dell'UPP e al personale di supporto al magistrato: "Alla luce di numerose e positive esperienze maturate in diversi Paesi stranieri (Regno Unito, USA, Francia e Spagna) anche in Italia si è diffusa la consapevolezza che i magistrati hanno bisogno di uno staff che li coadiuvi nell'espletamento delle loro molteplici attività, complementari rispetto a quelle propriamente connesse alla giurisdizione" (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_9_2.page). V. la Relazione del Ministro sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2020, ai sensi dell'art. 86, R.D. 30 gennaio 1941, n.12 (https://www.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/anno_giudiziario_2021_relazione.pdf), pp.2-3: "[gli] addetti all'Ufficio per il processo supporteranno il giudice nello studio della controversia, dei precedenti giurisprudenziali e della dottrina pertinente e collaboreranno alla raccolta della prova dichiarativa nel processo civile, sul modello dei *clerks* presenti in altri Paesi". V., altresì, Ministero della Giustizia, Circolare 21 dicembre 2021 – Reclutamento, mansioni, formazione e modalità di lavoro dei primi 8.250 addetti all'ufficio per il processo assunti ai sensi del decreto-legge n. 80 del 2021, al n. 5 "Plurimi ordinamenti europei ed extraeuropei, sia di *common law* che di *civil law*, prevedono una struttura di supporto all'attività giurisdizionale. Tra i vari modelli astrattamente possibili, si è ritenuto, per molteplici ragioni, di non costruire il nuovo profilo secondo il tipo ideale dell'assistente del giudice (e quindi in un'ottica schiettamente personalistica), bensì individuando una figura che si ponesse come tramite tra il momento più schiettamente decisorio, pertinente in via esclusiva al personale magistratuale, e l'attività (anche di natura completamente amministrativa) che precede e segue tale momento". Vedi anche E. Aghina, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e risorse degli uffici giudiziari: il "nuovo" Ufficio per il processo. Intervista di Ernesto Aghina a Barbara Fabbri, in "Giustizia insieme", 8 agosto 2021 (<https://www.giustiziainsieme.it/it/news/74-main/28-organizzazione-giustizia/1904-piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza-e-risorse-degli-uffici-giudiziari-il-nuovo-ufficio-per-il-processo>).

⁵ Non saranno oggetto di studio, infatti, quegli assistenti giudiziari con compiti meramente amministrativi.

⁶ I *clerks of the court* si occupano solo di questioni strettamente amministrative all'interno delle corti presso cui lavorano: "The clerk of court is the executive hired by the judges of the court to carry out the court's administrative functions. The clerk manages the court's non-judicial functions according to policies set by the court and reports directly to the court through the

focalizzare l'attenzione sui c.d. *law clerks* (o *Judicial Clerks*). Questi ultimi sono impiegati nelle Corti superiori statali (*State Supreme Court*) e federali (*Federal Appellate Courts* e *US Supreme Court*) ed hanno il ruolo di assistere i giudici nell'esercizio della loro attività più marcatamente giudiziaria.

I primi *law clerks* risalgono alla fine del XIX secolo e furono impiegati presso la Corte Suprema degli Stati Uniti⁷. Dagli anni '20 del Novecento sino agli anni '60 il ruolo dei *law clerks* è diventato sempre più rilevante nel percorso decisionale⁸. Infatti, da una iniziale attività meramente amministrativa tali figure hanno assunto compiti di contenuto sostanziale inerenti l'attività giurisdizionale. La dottrina ritiene che tale sviluppo delle mansioni del *law clerk* sia stato determinato dalla necessità di avere più personale coinvolto nel momento decisionale a fronte dell'aumento del carico di lavoro che aveva iniziato a gravare in misura sempre maggiore sui giudici⁹.

Va sottolineato come ai *law clerks* non sia mai stata attribuita alcuna funzione formale da svolgere nell'iter processuale. Tuttavia, a seguito anche del dibattito pubblico originato dall'evidente incidenza di queste figure nell'esercizio dell'attività giudiziaria¹⁰, tutti i *law clerks* impiegati presso i tribunali federali sono tenuti a rispettare il "*Code of Conduct for Judicial Employees*"¹¹; inoltre, diverse Corti hanno adottato autonomamente codici di condotta aggiuntivi rivolti agli assistenti giudiziari che prestano servizio presso le stesse¹².

Ancora oggi i *law clerks* sono selezionati tra i più brillanti neolaureati provenienti dalle migliori *law schools* del Paese. Tale posizione è molto attrattiva per i giovani giuristi poiché spesso coincide con i primi passi di una carriera prestigiosa e remunerativa. Le funzioni di *law clerk* presso la *Supreme Court* e le corti d'appello federali sono le più ambite, ma anche quelle presso le altre corti richiamano le *applications* di molti candidati.

Sono i giudici ad avere il controllo della selezione dei propri assistenti e spesso, ai fini della scelta, intervistano i candidati in prima persona¹³.

chief judge. Among a clerk's many functions are: maintaining court records and dockets; managing court information technology systems; paying all fees, fines, costs, and other monies collected into the U.S. Treasury; administering the court's jury system; providing interpreters and court reporters; sending official court notices and summonses; providing courtroom support services" (<https://www.uscourts.gov/about-federal-courts/judicial-administration>).

⁷ Per un focus sullo sviluppo del ruolo dei *law clerks* all'interno della Supreme Court, v. A. Ward & D.L. Weiden, *Sorcerers' apprentices: 100 years of law clerks at the United States Supreme Court*, New York, 2006, T.C. Peppers, *Courtiers of the marble palace: The rise and influence of the Supreme Court law clerk*, Redwood City (CA), 2006 e C. Oldfather, T.C. Peppers, *Judicial Assistants or Junior Judges: The Hiring, Utilization, and Influence of Law Clerks*, *Marquette Law Review*, vol. 98, n. 1, 2014, p.1 ss.: "Law clerks have been part of the American judicial system since 1882, when Supreme Court Justice Horace Gray hired a young Harvard Law School graduate named Thomas Russell to serve as his assistant Justice Gray paid for his law clerks out of his own pocket until Congress authorized funds for the hiring of "stenographic clerks" in 1886".

⁸ A partire dagli anni '50 del secolo scorso, l'influenza dei *law clerks* sul processo decisionale e la loro incidenza sulla redazione degli atti giudiziali divenne una tematica di rilievo e dibattuta. Sul tema, v. B. Woodward & S. Armstrong, *The Brethren: Inside the Supreme Court*, New York, 1979 e J.B. Oakley & R.S. Thompson, *Law Clerks and the Judicial Process: Perceptions of the qualities and functions of Law Clerks in American Courts*, Berkeley, 1980.

⁹ R.A. Posner, *The federal courts: Crisis and reform*, Cambridge (MA), 1985, pp.102 -118. S. Crichton, *Using Law Clerks to Improve Efficiency in Jamaican Courts*, in *Georgia Journal of International and Comparative Law*, 50(2)/2022, pp. 344-345.

¹⁰ V. nota n. 8.

¹¹ Vedi in <https://www.uscourts.gov/rules-policies/judiciary-policies/code-conduct/code-conduct-judicial-employees>. Nel *Code of Conduct for Judicial Employees* sono contenute disposizioni generali sull'integrità e l'indipendenza del personale giudiziario. Sono fornite, inoltre, indicazioni in materia di conflitto di interessi e sulle modalità di condotta della vita al di fuori dell'ufficio giudiziario, con la raccomandazione, in particolare, di evitare lo svolgimento dell'attività politica.

¹² V., ad esempio, il *Code of Conduct for Supreme Court Law Clerks and Staff Attorneys*, emesso dalla Supreme Court of Texas per regolare il comportamento dei *Law Clerks*, (<https://www.legalethictexas.com/resources/rules/code-of-conduct-for-supreme-court-law-clerks-and-staff-attorneys/>)

¹³ N. Holvast, *The Power Of The Judicial Assistant/Law Clerk: Looking Behind The Scenes At Courts In The United States, England And Wales, And The Netherlands*, in *International Journal for Court Administration*, 7(2)/ 2016, p. 14. Anche la procedura di selezione dei *law clerks* è stata recentemente investita dal tentativo di semplificazione tramite digitalizzazione: "Law clerks, who are often selected from the pool of talented law students and recent law school graduates, directly assist judges in legal matters, such as drafting memoranda, orders, and opinions. The hiring process is done through the [Online System for Clerkship Application and Review \(OSCAR\)](#), which is an online database that enables candidates to upload applications and send them to all the judges they are interested in clerking for. All participating judges receive

Per prassi, le *clerkships* hanno la durata di un anno: questa regola, pur non imposta a livello legislativo, a tutt'oggi è seguita nella maggior parte delle corti superiori e viene così spiegata: "A one-year clerkship is the standard for those who serve "at the judge's elbow." [...] "If the clerkship were to be longer than one year, there might also be clerk burnout, which one former clerk said was "a real phenomenon" caused by routine caseload, primarily routine criminal cases and diversity-of-jurisdiction cases"¹⁴.

I loro attuali compiti sono vari e dipendono dai giudici a cui sono assegnati nonché dalle funzioni proprie delle corti presso le quali prestano servizio. Ad esempio, l'attività quantitativamente più rilevante svolta dalla *Supreme Court* è quella legata al ruolo di giudice di ultima istanza nei ricorsi avverso le decisioni delle corti inferiori (*appellate jurisdiction*)¹⁵; a tal fine, la Corte decide quali casi riesaminare, seguendo di regola il criterio della rilevanza nazionale¹⁶. La decisione relativa ai casi da riesaminare coincide con l'attività che richiede maggior tempo, motivo per cui ai *law clerks* impiegati nella *Supreme Court* viene affidato il compito di redigere note (c.d. *certiorari memoranda*) per assistere i giudici nella scelta. Tali "*memos*" riassumono i fatti del caso e contengono indicazioni utili al fine di concedere o negare i c.d. *writs of certiorari*¹⁷.

Una mansione svolta dai *law clerks* presso tutte le corti superiori è quella di condurre ricerche sulle questioni giuridiche oggetto della decisione e di preparare delle note (c.d. *bench memoranda*) il cui contenuto specifico dipende dalle indicazioni dei giudici che potranno servirsene per formarsi un'opinione a riguardo. Di solito, le note includono una sintesi dei fatti, l'indicazione delle leggi applicabili, le questioni giuridiche rilevanti e le argomentazioni proposte dalle parti processuali¹⁸.

I giudici e i loro *Law Clerks* generalmente discutono insieme del caso e della decisione finale da adottare, spesso partendo proprio dalle note redatte dagli assistenti; il confronto tra questi ultimi e i giudici, di frequente, continua anche dopo la conclusione delle attività d'ufficio¹⁹, e il rapporto tra loro finisce per essere spesso intenso, tanto che diversi *judges* e *law clerks* lo definiscono come "familiare"²⁰.

Infine, è altresì possibile che i giudici attribuiscono ai propri assistenti il compito di redigere bozze di provvedimenti o di parte di essi. Tale attività, ovviamente, è stata quella più discussa, poiché ha inevitabilmente sollevato questioni legate alla effettiva influenza svolta dai *law clerks* sui provvedimenti

applications on the same day and are given a 24-hour window to review them before they can begin the interview process. (<https://www.uscourts.gov/news/2020/11/12/law-clerk-hiring-plan-extended>).

¹⁴ S.L. Wasby, *Clerking for an Appellate Judge: A Close Look*, in *Seton Hall Circuit Review*, 5, 2008, p.33, 34-36; vedi anche J.B. Oakley & R.S. Thompson, *Law Clerks and the Judicial Process: Perceptions of the qualities and functions of Law Clerks in American Courts*, cit., pp. 107-139. Va segnalato che alcune corti d'appello federali e alcune corti statali hanno iniziato ad assumere *law clerks* per un periodo di tempo più lungo di un anno: sul punto, N. Holvast, *The Power Of The Judicial Assistant/Law Clerk*, cit., p. 14: "One-year clerkships are currently the rule in most of the highest courts. To save time on selecting and training new clerks, some federal and state Appellate Courts have partly abandoned the one-year clerkships and look to hiring clerks for a longer period" e S.L. Wasby, *Clerking for an Appellate Judge: A Close Look*, in *Seton Hall Circuit Review*, cit., p.33, in nota: "The absence of data as to the proportion of appellate or trial, state or federal clerkships that are one-year, two-year, or of indefinite tenure ("permanent") is one indication of how much remains to be learned about clerkships". J. D. Kearney, *A Truth about Career Law Clerks*, *Marquette Law Review*, vol. 98, n. 1, 2014, pp. 13-20: "The rise in the incidence of career law clerks - or even just long-term ones - is one that troubles me and, I respectfully submit, should trouble others in the profession, including judges".

¹⁵ "The Constitution states that the Supreme Court has both original and appellate jurisdiction. Original jurisdiction means that the Supreme Court is the first, and only, Court to hear a case. The Constitution limits original jurisdiction cases to those involving disputes between the states or disputes arising among ambassadors and other high-ranking ministers." (<https://www.uscourts.gov/about-federal-courts/educational-resources/about-educational-outreach/activity-resources/supreme>).

¹⁶ *Ibid.*: "The Court usually is not under any obligation to hear these cases, and it usually only does so if the case could have national significance, might harmonize conflicting decisions in the federal Circuit courts, and/or could have precedential value".

¹⁷ *Ibid.*: "Writs of Certiorari. Parties who are not satisfied with the decision of a lower court must petition the U.S. Supreme Court to hear their case. The primary means to petition the court for review is to ask it to grant a *writ of certiorari*. This is a request that the Supreme Court order a lower court to send up the record of the case for review".

¹⁸ Vedi T.R. Johnson, D.R. Stras, R.C. Black, *Advice from the Bench (Memo): Clerk Influence on Supreme Court Oral Arguments*, *Marquette Law Review*, vol. 98, n. 1, 2014, pp. 21-42.

¹⁹ N. Holvast, *The Power Of The Judicial Assistant/Law Clerk*, cit., p. 14.

²⁰ T.C. Peppers, *Courtiers of the marble palace: The rise and influence of the Supreme Court law clerk*, cit., p. 201.

finali emessi dalle corti²¹. Infatti, sin dagli anni '60 i giudici della *U.S. Supreme Court* iniziarono ad affidare la stesura delle bozze delle loro *opinions* ai loro assistenti e, oggi, la maggior parte dei giudici della medesima corte e delle corti d'appello federali mantiene questa prassi²².

Ciò non implica, però, che i *law clerks* prendano autonomamente decisioni in merito al contenuto finale delle *opinions* dei giudici, dal momento che la maggior parte di questi fornisce istruzioni dettagliate per la stesura delle bozze, che comunque vengono rilette e corrette dai *judges*, evitando che i provvedimenti giudiziari siano sostanzialmente decisi dagli assistenti.

3. *Justices' clerks* e la recente figura dei *judicial assistants* nell'ordinamento inglese

Venendo ora ai *justices' clerks* (o *magistrates' clerks*)²³ inglesi, al fine di comprendere le funzioni svolte dai medesimi è necessario premettere che essi prestavano la propria attività presso le *Magistrates Courts*²⁴, all'interno delle quali la funzione giurisdizionale è esercitata dai giudici di pace (*justices of the peace*)²⁵, ossia da privati cittadini che vi prestano servizio in modo gratuito e a tempo parziale, in qualità di giudici onorari (non professionali) senza una formazione giuridica²⁶. Le *Magistrates' Courts* sono Corti di primo grado che hanno giurisdizione in materia di reati di minore gravità (c.d. *summary offences*)²⁷ e in alcune materie di diritto privato, come il diritto di famiglia²⁸. Esse rientrano tra le *Criminal Courts*, unitamente alle *Crown Courts*²⁹ e le *Youth courts*³⁰. Dal 2005 tutte le *Magistrates' Courts* sono state amministrate da una apposita agenzia (*Her Majesty's Courts Service*), nel 2011 sostituita da altro organismo (*Her Majesty's Courts and Tribunal Service*)³¹, ciò anche con lo scopo di migliorare la selezione e la formazione dei giudici che operano nelle stesse.

²¹ *Ibid*, p. 206. V., altresì, E. Lazarus, *Closed Chambers: The First Eyewitness Account of the Epic Struggles Inside the Supreme Court*, New York, 1998, pp. 271-272.

²² T.C. Peppers, *Courtiers of the marble palace*, cit., pp. 148 ss. e p.192.

²³ È opportuno segnalare che con il *Courts and Tribunals (Judiciary and Functions of Staff) Act 2018*, i *justices' clerks*, che erano disciplinati dal *Courts Act 2003*, sono stati formalmente aboliti per essere sostituiti, in forza delle *sections* 28 e 29, con nuove figure aventi funzioni analoghe a quelle tradizionalmente svolte dai *justices' clerks*. V., *infra*, note nn. 44, 45 e 46.

²⁴ B. Bell, C. Dadomo, *Magistrates' Courts and the 2003 Reforms of the Criminal Justice System*, in *European Journal of Crime, Criminal Law and Criminal Justice*, 14(4)/2006, pp. 339-365: "Magistrates' courts have been in existence in England and Wales since the 14th century. The Justices of the Peace Act 1361 is still the source of some of their powers. Until 2004 the main pieces of legislation which governed magistrates' courts, their organisation, jurisdiction, powers and procedure were the Domestic Proceedings and Magistrates' Courts Act 1978, the Magistrates' Courts Act 1980, the Police and Magistrates' Courts Act 1994, the Justices of the Peace Act 1997 and the Access to Justice Act 1999. [...] the Criminal Justice Act 2003 and the Courts Act 2003 must now be added to that list".

²⁵ "ordinary people who work in all sorts of fields and have no previous connection to the legal profession" (<https://www.judiciary.uk/about-the-judiciary/who-are-the-judiciary/magistrates/>).

²⁶ L. Moccia, *Comparazione giuridica e diritto europeo*, Milano, 2005, p. 386.

²⁷ "A magistrates' court normally handles cases known as 'summary offences', for example: most motoring offences, minor criminal damage, common assault (not causing significant injury). It can also deal with some of the more serious offences, such as: burglary, drugs offences. These are called 'either way' offences and can be heard either in a magistrates' court or a Crown Court" (<https://www.gov.uk/courts>).

²⁸ "Magistrates' courts. Magistrates are trained, volunteer members of the local community who [...] make decisions in criminal and family cases in Magistrates' courts and the Family Court. The most complex cases in Magistrates' courts are heard by District Judges" (<https://www.judiciary.uk/courts-and-tribunals/magistrates-courts/>).

²⁹ In Inghilterra e in Galles i reati più gravi sono, invece, giudicati dalla *Crown Court*: v. (<https://www.judiciary.uk/courts-and-tribunals/crown-court/>) e *The Senior Courts Act 1981*, section 8(3).

³⁰ "A youth court is a special type of magistrates' court for people aged between 10 and 17. [...] There is not a jury in a youth court. [...] A youth court deals with cases like: theft and burglary; anti-social behaviour; drugs offences. For serious crimes, like murder or rape, the case starts in the youth court but will be passed to a Crown Court" (<https://www.gov.uk/courts/youth-courts>). V., altresì, *Children and Young Persons Act 1933*, sections 45 ss.

³¹ "Her Majesty's Courts Service was an executive agency of the Ministry of Justice and was responsible for the administration of the civil, family and criminal courts in England and Wales. It was merged with the Tribunal Service in 2011 to form *Her Majesty's Courts and Tribunal Service*" (<https://www.gov.uk/government/organisations/hm-court-service>).

Le origini dei *justices' clerks* possono essere rinvenute nel XIV secolo quando, con l'istituzione dei *justices of the peace*³², che erano membri della nobiltà terriera nominati dal Re per amministrare la giustizia e mantenere l'ordine in una determinata area del regno³³, conosciuti oggi anche come *magistrates*³⁴, è emersa la necessità che queste figure di giudici laici si avvalsero di assistenti che li aiutassero nell'esercizio delle loro funzioni.

I *justices' clerks*, inizialmente, esercitavano attività quali la redazione e l'archiviazione di documenti³⁵. Ancora nel XVIII secolo, essi erano spesso persone di fiducia dei *justices of the peace* e l'inquadramento di tali assistenti come funzionari pubblici a tempo pieno venne formalizzato solo nel XIX secolo. In questo stesso periodo, i *justices' clerks* iniziarono a loro volta ad essere assistiti da figure chiamate "assistant clerks", i quali vennero impiegati a tempo pieno presso le corti solo a partire dalla metà del XX secolo³⁶.

All'interno delle *Magistrates' Courts*, la funzione più caratteristica svolta dai *justices' clerks* era quella di fornire consulenza ed assistenza ai *lay magistrates* sulle questioni di diritto sostanziale e processuale: "The functions of a Justices' Clerk include giving advice to any or all of the justices of the peace to whom he is clerk about matters of law (including procedure and practice) on questions arising in connection with the discharge of their functions, including questions arising when the clerk is not personally attending on them. The powers of a justices' clerk include, at any time when he thinks he should do so, bringing to the attention of any or all of the justices of the peace to whom he is clerk any point of law (including procedure and practice) that is or may be involved in any question so arising"³⁷. Occorre precisare che i *justices' clerks*, pur essendo funzionari pubblici soggetti a controlli di autorità amministrative di livello superiore, hanno sempre goduto di propria indipendenza nell'esercizio delle loro funzioni³⁸. Infatti, oltre al tradizionale ruolo di fornire indicazioni di diritto sostanziale e processuale, i *justices' clerks* avevano assunto progressivamente alcuni poteri di natura giudiziale; essi, inoltre, si sono sempre occupati anche della formazione dei giudici laici³⁹. Tuttavia, anche i *justices' clerks* spesso delegavano gran parte delle loro funzioni agli *assistant clerks* impiegati presso le corti⁴⁰.

Le mansioni dei *justices' clerks* iniziarono ad essere oggetto di specifici interventi normativi solo negli anni '90: uno dei più importanti è il *Crime and Disorder Act 1998*, che ha ampliato i compiti amministrativi e organizzativi svolti dai *clerks*. Al fine di specificare ulteriormente i doveri dei *justices'*

³² *Justices of the Peace Act 1361* (34 Edw 3 c 1), dove si stabiliva che: "in every county of England shall be assigned for the keeping of the peace, one lord and with him three or four of the most worthy of the county, with some learned in the law".

³³ "Le origini di questa magistratura laica [...] risalgono ai tempi medievali (XIII-XIV sec.): allorquando i membri della nobiltà terriera (*knights*), inizialmente incaricati dal sovrano di provvedere, in qualità di 'custodi della pace' (*keepers of the peace*), di mantenere l'ordine pubblico locale, furono ufficialmente ribattezzati [...] con il titolo di 'giudici di pace' (*justices of the peace*)": L. Moccia, *Comparazione giuridica e diritto europeo*, cit., p. 387.

³⁴ C. Elliott & F. Quinn, *English Legal System*, 11th ed., Harlow, 2010, p. 272: "lay magistrates have a long history in the English legal system, dating back to the Justices of the Peace Act 1361, which, probably in response to a crime wave, gave judicial powers to appointed lay people. Their main role then, as now, was dealing with criminals, but they also exercised certain administrative functions, and until the nineteenth century the business of local government was largely entrusted to them".

³⁵ P. Darbyshire, *The Magistrates' clerk*, Southampton, 1984, pp. 5 ss.

³⁶ N. Holvast, *The Power Of The Judicial Assistant/Law Clerk*, cit., p.17.

³⁷ The Courts Act 2003, Sec. 28 (4) (5). C. Elliott & F. Quinn, *English Legal System*, cit., p. 279: "The primary function of the justices' clerk and legal adviser is to advise the lay magistrates on law and procedure. They are not supposed to take any part in the actual decision of the bench".

³⁸ *Guide to the conduct of Justices' Clerks and assistant justices' clerks*, 2007: "The Justices' Clerk occupies a unique position within Her Majesty's Courts Service in that, although a civil servant and subject to the management of the Area Director for administrative purposes, he/she has complete independence from direction (other than by the High Court), both when undertaking a judicial function and when giving legal advice to magistrates. This independence extends not just to advice in individual cases, but to general legal advice, whether given through training events or otherwise".

³⁹ Alcuni esempi di poteri giudiziali attribuiti ai *justices' clerks* mediante il *Justices clerks' Rules 2005* sono: Schedule, Sec. 2 "The issue of any summons, including a witness summons", Sec. 3 "The issue of a warrant of arrest", Sec. 20 "The request of a pre-sentence report following a guilty plea", Sec. 22 "The remitting of an offender to another court for sentence", Sec.29 "The issue of a warrant of distress", Sec. 30 "The allowing of further time for payment of a sum enforceable by a magistrates' court", Sec.32 "The making of a transfer of fine order under section 89 of the Magistrates' Courts Act 1980". V. altresì, *Justices' Clerks and Assistants Rules 2014* e *Courts and Tribunals (Judiciary and Functions of Staff) Bill 2018*.

⁴⁰ C. Elliott & F. Quinn, *English Legal System*, cit., p. 279: "The justices' clerks delegate many of their powers in practice to legal advisers (previously known as court clerks)".

clerks è stata inoltre emanata la *Practice Direction (Justices: Clerk to the Court) 2000*⁴¹ mirante ad aumentare la trasparenza delle modalità attraverso cui le indicazioni di diritto sostanziale e processuale venivano fornite ai giudici. La *Practice Direction* ha avuto anche la finalità di affermare la conformità dei poteri dei *justices' clerks* con i principi espressi dalla Convenzione Europea dei diritti dell'Uomo dopo l'entrata in vigore dello *Human Rights Act 1998*⁴².

Va specificato che gli assistenti giudiziari potevano fornire supporto agli imputati che stessero in giudizio senza il patrocinio di un legale. Infatti, quando un imputato non era rappresentato in giudizio, il *justices' clerk* garantiva all'imputato un processo equo e nel rispetto delle norme di legge. Tuttavia, il *clerk* non era rappresentante dell'imputato ed era tenuto a limitarsi a rendere edotto lo stesso delle regole processuali⁴³.

Occorre segnalare che con il *Courts and Tribunals (Judiciary and Functions of Staff) Act 2018*⁴⁴, i *justices' clerks*, che erano disciplinati dal *Courts Act 2003*⁴⁵, sono stati aboliti per essere sostituiti, attraverso l'introduzione delle *sections 28 e 29*, con delle nuove figure con funzioni analoghe a quelle tradizionalmente svolte dai *justices' clerks*⁴⁶.

Si passa ora ad analizzare un'altra tipologia di assistenti giudiziari introdotta in Inghilterra a partire dagli anni 1990, ovvero quella dei *judicial assistants*⁴⁷. Tali assistenti giudiziari ricoprono un ruolo diverso dai *justices' clerks*: innanzitutto, si confrontano con giudici di professione. I candidati a ricoprire tali ruoli sono laureati in giurisprudenza che si sono distinti per le loro peculiari capacità e i criteri di valutazione per poter ambire a svolgere tale funzione sono determinati dalle corti presso cui vengono assunti⁴⁸. I *judicial assistants* sono impiegati presso le corti superiori (*Supreme Court, Court of Appeal*,

⁴¹ *Practice Direction (Justices: Clerk to Court)* [2000] 1 WLR 1886; [2000] 4 All ER 895.

⁴² C. Elliott & F. Quinn, *English Legal System*, cit., p. 279. V., altresì, *Guide to the Conduct of Justices' Clerks and Assistant Justices' Clerks*, Ottobre 2007.

⁴³ N. Holvast, *The Power Of The Judicial Assistant/Law Clerk*, cit., p.18.

⁴⁴ *Courts and Tribunals (Judiciary and Functions of Staff) Act 2018* (c. 33), s. 4(3), [Sch. para. 26](#).

⁴⁵ *The Courts Act 2003, sections 27-29*. V., in particolare, Sec 27, (1) e (2): "Justices' clerks and assistant clerks (1) A justices' clerk is a person who is - (a) appointed by the Lord Chancellor under section 2 (1), and (b) designated by the Lord Chancellor as a justices' clerk. (2) A person may be designated as a justices' clerk only if he - (a) has a 5 year magistrates' court qualification, (b) is a barrister or solicitor who has served for not less than 5 years as an assistant to a justices' clerk, or (c) has previously been a justices' clerk".

⁴⁶ *Courts and Tribunals (Judiciary and Functions of Staff) Act 2018* (c. 33), s. 4(3), [Sch. para. 26](#) e v. *Crown Court Act*, Sec. 28 (1), per come riscritto nel 2018: "28 Function of giving legal advice to justices of the peace (1) The Lord Chief Justice may authorise a person - (a) to give advice to justices of the peace about matters of law (including procedure and practice) on questions arising in connection with the discharge of their functions, including questions arising when the person is not personally attending on them, and (b) to bring to the attention of justices of the peace, at any time when the person thinks appropriate, any point of law (including procedure and practice) that is or may be involved in any question so arising." e Sec. 29 (1) e (2), per come riscritti nel 2018: "29 Directions and independence (1) The Lord Chief Justice may give directions to a person authorised to exercise functions under section 28(1). (2) Apart from such directions, a person authorised to exercise functions under section 28 (1) is not subject to the direction of the Lord Chancellor or any other person when exercising the functions".

⁴⁷ N. Holvast, *The Power of the Judicial Assistant/Law Clerk*, cit., p.18-19: "In 1997, the function of Judicial Assistant was created at the Court of Appeal of England and Wales. The model was later extended to the UK Supreme Court [...] The first Judicial Assistants were appointed to the Civil Division of the Court of Appeal in 1997. The Judicial Assistant position was initially presented as a temporary response to the backlog of applications for leave to appeal. [...] In 2001, the House of Lords followed in the footsteps of the Court of Appeal and also began to employ Judicial Assistants. At first, only four Judicial Assistants, who were assigned to the four Senior Law Lords for the duration of one year. When the House of Lords transformed into the Supreme Court in 2009 and moved into a larger building, it employed four additional Judicial Assistants, bringing the total to eight".

⁴⁸ V., ad esempio, *Recruitment for the High Court Judicial Assistants (JA) scheme* "Typically, the candidate will have graduated with an excellent degree (2:1 or above, subject not specified) and have practical experience in legal research and writing, and familiarity with civil procedure [...]. We would therefore also accept applications from qualified trademark and patent attorneys. Experience gained in the early years of practice - from either arm of the legal profession - is also desirable, though candidates with comparable early years' experience (for example in academia) are also eligible to apply. The essential criteria for this role are as follows: You must have excellent intellectual and legal ability. You must have practical research skills, being able to seek and analyse information to inform decisions based on the best available evidence. You will be able to communicate complicated factual and legal arguments both orally and in writing, in a thoughtful and concise way. You must be detail-focussed when carrying out research tasks and drafting factual narratives. Successful candidates will therefore have

High Court), con la conseguenza che il rapporto con i giudici con cui collaborano è, da un lato, utile ai fini della propria formazione giuridica e, dall'altro, funzionale alle esigenze del singolo giudice e dell'ufficio presso il quale quest'ultimo opera.

Le attività svolte dai *judicial assistants* sono molto diverse da quelle esercitate dai *justices' clerks*; infatti, i nuovi assistenti giudiziari non danno indicazioni ai giudici sugli aspetti legati al diritto processuale e sostanziale ma svolgono compiti declinati a seconda della corte presso cui gli stessi sono applicati e delle mansioni ritenute utili per la celere e corretta decisione della controversia: "A judicial assistant provides important support to members of the court. A judicial assistant may have to: clarify issues before a hearing; identify and summarise important facts, procedural history and legal issues. Judicial assistants must be confident working side-by-side with Lord and Lady Justices as well as demonstrating high intellectual ability, incisiveness and an ability to work under pressure"⁴⁹; "JAs will assist the judge(s) to whom they are allocated by carrying out research, marking up and summarising case documents and transcripts, summarising submissions and discussing cases and hearings and providing general support for the judge(s) in the organisation of their work and hearings"⁵⁰.

Presso la *UK Supreme Court*, i *judicial assistants* si occupano anche della redazione di *summaries* delle questioni rilevanti di fatto e di diritto presenti all'interno delle sentenze; tali documenti vengono poi pubblicati sul sito web della *UK Supreme Court*⁵¹. Un altro importante compito svolto dagli assistenti nella medesima corte è quello di redigere delle note, della lunghezza di poche pagine, che forniscano ai giudici una sintesi degli elementi giuridici e fattuali del caso che possa essere utile ai fini dell'ammissibilità dell'impugnazione. È altresì possibile che i giudici chiedano ai propri assistenti giudiziari di redigere note aggiuntive, maggiormente complete ed esaustive, utili anche per la trattazione della causa⁵².

4. I nuovi addetti all'Ufficio per il Processo

La breve analisi delle figure degli assistenti giudiziari nelle esperienze americana e inglese induce ad alcune riflessioni, in prospettiva comparatistica, sulla recente introduzione nel nostro ordinamento delle nuove figure degli addetti all'Ufficio per il Processo. Come anticipato nel §1, tra le riforme previste dal PNNR vi è quella della giustizia con l'obiettivo della riduzione dei tempi del giudizio. A tal fine, il piano

demonstrated a capacity to work effectively at pace and make effective decisions. These will be assessed in application and interview. These criteria should be considered when writing the statement of suitability" (<https://www.judiciary.uk/recruitment-for-the-high-court-judicial-assistants-ja-scheme-2/>). Si vedano, altresì, i criteri valutati dalla Supreme Court per l'assunzione dei judicial assistants "Essential Criteria Method of Assessment: Excellent academic record with a minimum of a 2:1 degree. Must be qualified in one of the UK jurisdictions as a solicitor, barrister or advocate and in addition, completed a training contract or pupillage by the 1st October 2023. Proven ability in identifying key legal issues. Must meet the Civil Service nationality requirements [...] Desirable Criteria: Experience working as a lawyer post qualification/pupillage advantageous [...] Method of Assessment: On-line eligibility questions, Application Form, C.V., document check" (<https://webmicrosites.hays.co.uk/web/supremecourt/opportunity>).

⁴⁹(<https://www.gov.uk/guidance/judicial-assistants-in-the-court-of-appeal-civil-division#the-role-of-judicial-assistant>).

⁵⁰(<https://www.judiciary.uk/recruitment-for-the-high-court-judicial-assistants-ja>). V. altresì (<https://webmicrosites.hays.co.uk/web/supremecourt>) e N. Holvast, *The Power Of The Judicial Assistant/Law Clerk*, cit., pp. 19-20, in particolare: "The duties of Judicial Assistants in the Court of Appeal resemble in many ways those of their counterparts in the Supreme Court, although in the Court of Appeal, a similar number of assistants must be shared by a considerably larger group of judges. It is also expected that Judicial Assistants in the Court of Appeal will spend more time on preparing petition memos, as the court deals with about twenty times as many petitions to appeal. Another difference is that in the Court of Appeal, Judicial Assistants are also invited to attend the private deliberation meetings of the judges before and after hearings". Si sottolinea come presso tutte le corti in cui sono applicati (*Supreme Court*, la *Court of Appeal* e la *High Court*) essi si occupano della predisposizione della documentazione necessaria in udienza, della sintesi dei fatti di causa rilevanti ai fini del decidere e procedono con ricerche giurisprudenziali e dottrinali su questioni di diritto. Gli assistenti sono inoltre incoraggiati a partecipare alle udienze e di frequente si confrontano con i giudici sulla decisione da prendere nel caso concreto.

⁵¹ Per alcuni esempi di *summaries* pubblicati sul sito della *UK Supreme Court* v. (<https://www.supremecourt.uk/decided-cases/index.html>).

⁵² A. Paterson, *Final Judgment: The Last Law Lords and the Supreme Court*, Oxford, 2013, p. 249.

proposto dal Governo mira alla conformazione del processo secondo un modello di efficienza e uno degli strumenti pensati per la realizzazione di tale obiettivo è stata la previsione degli addetti all'Ufficio per il Processo⁵³ attraverso il d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2021, n. 113 (c.d. Decreto reclutamento)⁵⁴. Più precisamente, l'art. 11, comma 1, d.l. 80/2021 ha disposto l'avvio di procedure di reclutamento di contingenti predeterminati di addetti all'Ufficio per il Processo, sia per il sistema della giustizia ordinaria che per il sistema della giustizia amministrativa⁵⁵.

Gli scopi perseguiti dal legislatore mediante la previsione di tali nuove professionalità sono: da un lato, il raggiungimento della completa efficienza delle strutture organizzative denominate Ufficio per il Processo⁵⁶; dall'altro, permettere il conseguimento del principale obiettivo della riforma della giustizia prospettata dal "PNRR", ovvero la celere definizione dei processi e lo smaltimento dell'arretrato giudiziario⁵⁷.

In questo contesto, i compiti assegnati agli addetti all'Ufficio per il Processo sono stati così individuati: 1) studio dei fascicoli, con predisposizione da parte dell'addetto di schede riassuntive utili all'interno del procedimento; 2) supporto al giudice nel compimento di attività pratiche e materiali o di facile esecuzione, come, ad esempio, la verifica della completezza del fascicolo, l'accertamento della regolare costituzione delle parti, il controllo delle notifiche, il rispetto dei termini e l'individuazione dei difensori nominati; 3) supporto per la redazione di bozze di provvedimenti semplici; 4) controllo della pendenza di istanze o richieste o la loro gestione; 5) organizzazione dei fascicoli, delle udienze e del ruolo, con segnalazione all'esperto coordinatore o al magistrato assegnatario dei fascicoli che presentino caratteri di trattazione prioritaria; 6) condivisione nell'ambito dell'Ufficio per il Processo di riflessioni su eventuali criticità, con proposte organizzative utili alla produttività dell'ufficio; 7) approfondimento giurisprudenziale e dottrinale; 8) ricostruzione del contesto normativo riferibile alle fattispecie proposte; 9) supporto per indirizzi giurisprudenziali sezionali; 10) supporto ai processi di digitalizzazione e innovazione organizzativa dell'ufficio e monitoraggio dei risultati; 11) raccordo con il personale addetto alle cancellerie⁵⁸.

Appare evidente come tali mansioni rientrino tanto nell'ambito dell'attività tecnico-giuridica di supporto all'esercizio della funzione giurisdizionale in senso proprio, svolta dai magistrati, quanto nell'ambito dell'organizzazione dell'attività dell'ufficio presso cui gli addetti sono inseriti⁵⁹. Le nuove figure svolgono, inoltre, delle attività propriamente amministrative, che possono essere individuate nella verifica delle nuove iscrizioni e dei presupposti di priorità di trattazione, nell'esecuzione delle notifiche e delle comunicazioni alle parti, nell'accertamento della definitività del provvedimento, nella cura della fase esecutiva e nell'attività di assistenza al giudice in udienza⁶⁰.

⁵³ V. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, pp. 55-56 e 59.

⁵⁴ D.L. 9 giugno 2021, n. 80 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia". Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 (in S.O. n. 28, relativo alla G.U. 7/8/2021, n. 188).

⁵⁵ L'art. 11, comma 1 d.l. 80/2021 ha previsto che il Ministero della Giustizia richieda alla Commissione RIPAM di avviare procedure di reclutamento, nel periodo 2021-2024, in due scaglioni, di un contingente massimo di 16.500 unità di addetti all'Ufficio per il Processo, con contratto di lavoro a tempo determinato della durata massima di due anni e sette mesi per il primo scaglione e di due anni per il secondo.

⁵⁶ V. art. 50 del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla l. 11 agosto 2014, n. 114, d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221, Art. 16-octies, comma 1, d.l. 179/2012, oggi abrogato d.lgs. del 10 ottobre 2022, n.151 e (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_9_2.page). V. l'art. 1, comma 18, della l. 206/2021 e Consiglio Superiore della Magistratura, *Circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti per il triennio 2020/2022*. (delibera in data 23 luglio 2020 e successive modifiche in data 8 aprile 2021, 13 ottobre 2021 e 7 dicembre 2021), in www.csm.it.

⁵⁷ Cfr. L. R. Luongo, *Le funzioni degli "addetti" all'ufficio per il processo nel sistema della giustizia ordinaria* (<https://www.judicium.it/le-funzioni-degli-addetti-allufficio-per-il-processo-nel-sistema-della-giustizia-ordinaria>).

⁵⁸ Cfr. Ministero della Giustizia, <https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg> e Allegato II, numero 1, al d.l. 80/2021.

⁵⁹ V. Ministero della Giustizia, *Circolare 21 dicembre 2021 – Reclutamento, mansioni, formazione e modalità di lavoro dei primi 8.250 addetti all'ufficio per il processo assunti ai sensi del decreto-legge n. 80 del 2021*.

⁶⁰ V. Ministero della Giustizia, *Circolare 21 dicembre 2021 – Reclutamento, mansioni, formazione e modalità di lavoro dei primi 8.250 addetti all'ufficio per il processo assunti ai sensi del decreto-legge n. 80 del 2021*.

Sulle funzioni degli addetti all'Ufficio per il Processo presso i tribunali e le corti d'appello il legislatore è tornato con l'art. 1, comma 18, lett. b) della legge 26 novembre 2021, n. 206. Infatti, la legge, nel richiamare alcune mansioni già previste dal d.l. 80/2021, ha altresì introdotto la nuova funzione di selezione dei presupposti di mediabilità della lite, e ampliato il perimetro di compiti già attribuiti agli addetti all'UPP. Alcuni esempi di tale ampliamento sono l'eliminazione della condizione di "semplicità" del contenuto in relazione alle bozze di provvedimenti che gli addetti possono redigere, la previsione che gli stessi cooperino per l'attuazione dei progetti organizzativi finalizzati a incrementare la capacità produttiva dell'ufficio, ad abbattere l'arretrato e a prevenirne la formazione, nonché la previsione che essi svolgano attività di supporto per l'ottimale utilizzo degli strumenti informatici⁶¹.

Per ciò che riguarda l'Ufficio per il Processo presso la Corte di cassazione, le funzioni che sono chiamati a svolgere gli addetti sono indicate dall'art. 1, comma 18, lett. c) della legge del 26 novembre 2021, n. 206; in merito, sembrano emergere alcune differenze rispetto funzioni da attribuire agli addetti all'Ufficio per il Processo presso i tribunali e le corti d'appello (di cui alla lett. b) della medesima norma). Infatti, appare innanzitutto più ampia l'attribuzione del compito di svolgere "attività preparatorie relative ai provvedimenti giurisdizionali", poiché i nuovi addetti devono occuparsi delle ricerche giurisprudenziali, legislative e dottrinarie, oltre che dell'organizzazione del materiale documentale, al fine di contribuire alla complessiva gestione dei ricorsi e dei relativi provvedimenti giudiziali. Inoltre, ulteriori mansioni che la legge delega prescrive di demandare ai componenti dell'UPP presso la Corte di cassazione sembrano attagliarsi alle caratteristiche proprie del giudizio di legittimità e alle funzioni peculiari svolte dalla Corte di cassazione. Si fa riferimento: a) all'attività di supporto ai magistrati, comprendente la compilazione della scheda del ricorso, corredata delle informazioni pertinenti quali la materia, la sintesi dei motivi e l'esistenza di precedenti specifici; b) allo svolgimento dei compiti necessari per l'organizzazione delle udienze e delle camere di consiglio, anche con l'individuazione di tematiche seriali; c) alla raccolta di materiale e documentazione anche per le attività necessarie per l'inaugurazione dell'anno giudiziario⁶².

5. Brevi riflessioni conclusive

Pur risultando chiaro il tentativo del legislatore italiano di introdurre delle nuove figure all'interno dell'Ufficio per il Processo seguendo i modelli presenti negli ordinamenti di *common law* statunitense e inglese, non si possono non notare le differenze tra i nuovi addetti all'Ufficio per il Processo e gli assistenti giudiziari presenti negli USA e in Inghilterra.

Innanzitutto, nonostante alcune analogie in merito dell'attività tecnico-giuridica di supporto all'esercizio della funzione giurisdizionale in senso proprio (v. *supra* §§ 2 e 4), emergono alcune rilevanti distinzioni tra i nuovi addetti italiani e i *law clerks*; infatti, gli assistenti giudiziari statunitensi collaborano con uno specifico giudice e nel solo svolgimento dell'attività giudiziaria in senso stretto, non occupandosi di aspetti meramente organizzativi dell'ufficio o amministrativi, a cui sono invece demandati gli addetti all'Ufficio per il Processo. Questi ultimi sono delle risorse dell'ufficio destinabili a svariate mansioni (giudiziarie o amministrative) e coadiuvano diversi magistrati, secondo le esigenze concrete e contingenti dell'ufficio presso cui sono incardinati.

Un'ulteriore differenza tra le nuove professionalità introdotte in Italia e i *law clerks* riguarda le modalità di reclutamento: mentre i primi sono selezionati mediante valutazione di titoli e una prova

⁶¹ Tuttavia, vi sono delle funzioni che paiono limitare le attribuzioni indicate nel d.l. 80/2021. Sono tali quelle di supporto nella verbalizzazione e di analisi e preparazione dei dati sui flussi di lavoro. Infatti, mentre la prima sembra ridimensionare la più ampia funzione di supporto al giudice nel compimento dell'attività pratico/materiale o di facile esecuzione, quali la verifica della completezza del fascicolo e l'accertamento della regolare costituzione delle parti, la seconda sembra restringere la più ampia funzione di supporto ai processi di digitalizzazione e innovazione organizzativa dell'ufficio e di monitoraggio dei risultati. V. L. R. Luongo, *Le funzioni degli «addetti» all'ufficio per il processo nel sistema della giustizia ordinaria*, cit.

⁶² Legge 26 novembre 2021, n. 206, art. 1, comma 18, lett. c).

scritta consistente in un test di quaranta quesiti a risposta multipla da risolvere nell'arco di sessanta minuti⁶³, i secondi vengono scelti tra i giovani provenienti dalle università più prestigiose degli Stati Uniti d'America e selezionati spesso in prima persona dal giudice al fianco del quale andranno a svolgere la propria funzione; tale differenza non sembra trascurabile: mentre, infatti, i primi non sono stati valutati sulla effettiva capacità di risoluzione di casi concreti né sulla capacità di redigere un testo scritto, bensì su un bagaglio di nozioni in loro possesso ritenute dal legislatore utili ai fini dello svolgimento del loro compito, i secondi vengono valutati dai giudici delle corti presso cui prederanno servizio in merito al possesso o meno delle effettive capacità necessarie ai fini del concreto adempimento della funzione esercitata da quello specifico giudice. Ciò spesso finisce per avere ricadute anche sul rapporto tra giudici e assistenti; infatti, mentre accade assai di frequente che tra *law clerks* e *judges* si sviluppi un rapporto stretto e quasi familiare, che viene vissuto anche al di fuori dell'ufficio, gli addetti, pur potendo maturare una relazione basata sulla stima e sulla fiducia con uno specifico magistrato, hanno un rapporto formale e sostanziale solo con l'ufficio presso cui sono incardinati.

Bisogna infine notare che i *law clerks* prestano la loro attività nelle sole corti superiori (statali e federali) mentre gli addetti all'UPP dovrebbero costituire un supporto per tutti gli uffici giudiziari, dal tribunale sino alla Corte di cassazione.

Considerazioni analoghe possono essere proposte in relazione alla comparazione tra addetti all'UPP e *judicial assistants* inglesi; tali figure di recente conio introdotte nel Regno Unito sembrano infatti avere dei tratti abbastanza simili in termini funzionali a quelli dei *law clerks* statunitensi, anche se a differenza degli assistenti americani non si occupano della stesura delle bozze dei provvedimenti⁶⁴.

Funzionalmente distanti dagli addetti all'Ufficio per il Processo, invece, appaiono i *justices' clerks*; mentre, infatti, questi ultimi si relazionavano con *magistrates* laici, ovvero con soggetti non professionisti del diritto, e avevano il compito principale di fornire loro indicazioni di diritto sostanziale e processuale, gli addetti all'Ufficio per il Processo si relazionano con le professionalità che fanno parte dell'UPP, aventi necessariamente una formazione giuridica. Inoltre, va notato come in Italia la formazione degli addetti all'UPP deve essere condotta in sinergia con il CSM e la Scuola Superiore della Magistratura, affinché questi possano essere una risorsa effettiva per l'ufficio⁶⁵, mentre in Inghilterra erano spesso i *justices' clerks* che si occupavano anche della formazione dei *magistrates*.

Appare chiaro che il legislatore ha ritenuto che una delle vie per poter accelerare i processi e smaltire l'arretrato giudiziario sia quella di replicare modelli individuati in altri ordinamenti giuridici. Senonché, sembra evidente la differenza funzionale che intercorre tra i nuovi addetti all'Ufficio per il Processo e gli assistenti giudiziari presenti negli ordinamenti di *common law* presi in esame.

Nei prossimi anni, probabilmente, sarà possibile avere un quadro più chiaro degli eventuali benefici o delle disfunzionalità portati dagli addetti all'Ufficio per il Processo e tracciare una linea utile ai fini della eventuale emersione della necessità di replicare nel tempo tale modello o dell'opportunità di abbandonare l'impiego di queste risorse, tentando di trovare strade diverse per ridurre i tempi del giudizio e per riportare il processo italiano a un modello di efficienza e competitività.

Abstract

L'Italia, cogliendo l'occasione offerta dal PNRR, sta tentando di risolvere (o quantomeno attenuare) il problema dei tempi lunghi della giustizia attraverso una serie di interventi normativi, tra cui quello che ha previsto l'introduzione di professionalità aventi lo scopo principale di affiancare il giudice nello svolgimento delle attività giudiziarie, ovvero i c.d. addetti all'Ufficio per il Processo. Il legislatore italiano nel delineare queste nuove figure ha tentato di replicare modelli dimostratisi efficienti in altri ordinamenti giuridici, ispirandosi alle caratteristiche

⁶³ V. bando di concorso in <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/08/06/21E09052/s4>.

⁶⁴ N. Holvast, *The Power Of The Judicial Assistant/Law Clerk*, cit., p.23.

⁶⁵ V. Cfr. L. R. Luongo, *Le funzioni degli «addetti» all'ufficio per il processo nel sistema della giustizia ordinaria*, cit.

dei justices' clerks e judicial assistants, propri dell'ordinamento inglese, e dei law clerks statunitensi. Nel presente lavoro vengono analizzati i punti di contatto e, soprattutto, le differenze che intercorrono tra i nuovi addetti all'UPP e gli assistenti giudiziari presenti negli USA e in Inghilterra, cercando di capire se il tentativo di ridurre i tempi del giudizio e di riportare il processo italiano a un modello di efficienza e competitività attraverso l'introduzione di queste nuove professionalità si prospetta fruttuoso o meno.

Parole chiave: law clerks, justices' clerks, judicial assistants, addetti all'Ufficio per il Processo

*

Italy, seizing the opportunity offered by the PNRR, is attempting to solve (or at least mitigate) the problem of long judicial times through a series interventions, including one that has provided for the introduction of professional figures whose main purpose is to assist the judge in carrying out judicial activities, i.e. the so-called "addetti all'Ufficio per il Processo". In outlining these new figures, the Italian legislator attempted to replicate models that have proved efficient in other legal systems, drawing inspiration from the characteristics of the justices' clerks and judicial assistants, typical of the English legal system, and the US law clerks. In this paper we analyse the points of contact and, above all, the differences between the new "addetti all'Ufficio per il Processo" and the 'judicial assistants' in the USA and in England, trying to understand whether the attempt to reduce the time of the judgement and to bring the Italian trial back to a model of efficiency and competitiveness through the introduction of these new professional figures will be fruitful or not.

Key words: law clerks, justices' clerks, judicial assistants, staff of the Office for the Process.